

## PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena ed il Comune di Modena  
per attivare forme di collaborazione per la redazione dei nuovi  
strumenti urbanistici comunali ispirati ai contenuti del progetto di  
legge “Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del territorio” approvato con  
deliberazione di Giunta Regionale n. 218 del 27 febbraio 2017

L'anno duemiladiciassette (2017), nel giorno..... del mese di....., presso la sede  
.....

TRA

La Regione Emilia Romagna con sede in Bologna - Codice fiscale Ente .....,  
rappresentata da  
....., nella sua qualità di ....., che interviene in attuazione della  
deliberazione di .....n. ... del .....

La Provincia di Modena con sede in Modena - Codice fiscale Ente ....., rappresentata da  
....., nella sua qualità di ....., che interviene in attuazione della  
deliberazione di .....n. ... del .....

E

Il COMUNE DI MODENA, con sede in ....., Codice Fiscale Ente  
..... in qualità di ....., che interviene in attuazione della  
deliberazione di .....n. ... del .....

PREMESSO CHE

- il Comune di Modena ha iniziato il percorso per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali procedendo con DGC n. 24 del 26/01/2016 ad approvare il documento “Definizione dei nuovi strumenti urbanistici PSC e RUE: programma di lavoro, proposte organizzative ed operative” che indica le azioni necessarie per la formazione del piano, le conseguenti collaborazioni da attivare e le modalità organizzative del percorso”

- al fine di dare piena operatività al percorso nel citato documento vengono definite le proposte in relazione alle elaborazioni necessarie alla formazione del piano ed alle conseguenti collaborazioni da attivare, alle modalità organizzative del percorso ed alle tempistiche essenziali in relazione a quanto disciplinato dalle norme vigenti;

- come previsto sono state effettuate le procedure per la costituzione di un Comitato Scientifico con la finalità principale di raccogliere contributi scientifici di metodo e di merito alla costruzione delle scelte strategiche, degli indirizzi generali e delle azioni di pianificazione, con riferimento a quattro aree di lavoro:

1. Paesaggio
2. Forme e Qualità dell'abitare
3. Azioni e strumenti per la rigenerazione
4. Mobilità

- sempre in relazione ai contributi esterni, il documento approvato prevede l'istituzione di un Comitato Interistituzionale a cui sono invitati a partecipare esponenti della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Modena allo scopo di istituire un tavolo permanente per valutare congiuntamente:

1. i temi del piano che necessariamente devono essere inquadrati nel contesto di area vasta;
2. la forma e struttura del piano alla luce del percorso avviato dalla Regione riscrittura della LR 20/2000: il piano non può nascere su un modello di pianificazione in corso di profonda revisione, ragione per la quale Modena si candida come "laboratorio per il nuovo modello di piano";
3. procedimento e riassetto istituzionale: ruoli degli enti sovraordinati nei processi di pianificazione;

- la Regione Emilia Romagna, con deliberazione di Giunta Regionale n. 218 del 27 febbraio 2017 ha approvato il progetto di legge riferito alle "Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del territorio" (nuova legge urbanistica);

- con tale progetto di legge si procede ad una significativa rivisitazione e riforma del sistema della pianificazione territoriale ed urbanistica introducendo, fra l'altro, nuove forme e contenuti degli strumenti urbanistici comunali;

- il Comune di Modena è titolare delle funzioni di governo del proprio territorio a livello comunale;

- Il Comune intende attivarsi, in questa fase, per arrivare alla redazione del nuovo piano comunale riferendosi ai nuovi strumenti urbanistici introdotti con il nuovo progetto di legge sopra richiamato al fine di poter da subito disporre di un piano perfettamente adeguato ai principi ed ai contenuti che verranno introdotti con la legge di prossima approvazione;

- Tale nuova proposta di legge, nella sua versione approvata con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 218 del 27 febbraio 2017, stabilisce che i Comuni, per assicurare la "celere e uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni stabilite" dalla nuova legge, debbano comunque avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data della sua entrata in vigore rendendo quindi opportuno, per il Comune di Modena in questa fase, valutare la possibilità di avviare da subito la costruzione di un piano coerente con il progetto di legge in itinere pur nella consapevolezza che tale progetto di legge, nel suo percorso di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa regionale, possa comunque essere assoggettato a possibili modifiche;

- Il Comune, La Provincia di Modena e La Regione Emilia Romagna concordano, per le considerazioni sopra richiamate, circa l'opportunità di procedere in tale direzione ritenendo che tale concreta operazione impostata sul nuovo progetto di legge possa costituire un utile strumento di sperimentazione e verifica operativa per la costruzione dei contenuti dei nuovi piani comunali;

- A tale riguardo gli enti sopra richiamati intendono collaborare attraverso un confronto costante in questo percorso che porterà alla redazione del nuovo strumento urbanistico comunale da parte del Comune di Modena;

TUTTO CIÒ PREMESSO

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – La redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali da parte del Comune di Modena

Il Comune di Modena, la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna concordano circa l'opportunità che il Comune medesimo nell'attività avviata per la redazione del nuovo strumento urbanistico comunale assuma a riferimento i contenuti ed i principi introdotti con il nuovo progetto di legge urbanistica regionale (progetto di legge che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Legislativa Regionale) approvato con deliberazione di G.R. n. 218 del 27 febbraio 2017 e riferito alle "Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del territorio".

Gli enti sopra richiamati, a tale riguardo, concordano su tale opportunità ritenendola un utile esperienza operativa che, non pregiudicando contenuto e merito della legislazione urbanistica vigente, potrà consentire di verificare puntualmente il processo ed i contenuti per la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione previsti nel progetto di legge regionale richiamato al precedente periodo, consentendo di assumere questa esperienza quale utile contributo operativo per gli enti medesimi e per i comuni che in seguito si cimenteranno con tali strumenti. Ciò vale in particolare per i temi del contenimento del consumo di suolo, per l'orientamento a favore della rigenerazione urbana, della valorizzazione del territorio e del paesaggio, della tutela dello spazio agricolo, della mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico ed alle minacce fisiche e funzionali che lo accompagnano.

ART. 2 – I compiti del Comune

Il Comune provvederà a formalizzare la scelta di procedere per la redazione del nuovo strumento urbanistico comunale riferendosi ai principi e contenuti del progetto di legge regionale richiamato all'articolo 1. anche avvalendosi della collaborazione del comitato scientifico incaricato.

Il Comune, sulla base di un proprio programma di lavoro, da condividere ed eventualmente aggiornare in accordo con Provincia e Regione, si impegna a rendere attivo un costante confronto con gli stessi Enti per verificare e condividere il percorso ed i contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione che si andranno a predisporre.

ART. 3 – I Compiti della Regione e della Provincia di Modena

La Regione e la Provincia di Modena, attraverso i propri uffici competenti, garantiranno, oltre alla messa a disposizione dei propri strumenti cartografici di supporto alla pianificazione e le relative informazioni ambientali e territoriali, la disponibilità per periodici incontri presso le proprie sedi svolgendo una supervisione e garantendo occasioni di confronto per seguire il Comune nel percorso di redazione del nuovo strumento comunale fornendo suggerimenti tecnici, spunti ed elementi di riflessione sui contenuti del piano, sui principi ordinatori e su ogni argomento che potrà costituire un utile strumento di verifica del percorso intrapreso. Per la Regione (e Provincia) l'espletamento dei compiti di cui al presente articolo non comporterà oneri finanziari se non quelli derivanti dall'impiego del rispettivo personale.

ART. 4 – Obblighi reciproci

Il Comune, la Provincia di Modena e la Regione, per l'attuazione delle azioni previste dal presente accordo, individueranno i propri referenti che, unitamente ai tecnici incaricati dal Comune medesimo, avranno il compito di programmare ed organizzare l'attività di cui al presente protocollo ogni qualvolta ritenuto necessario in relazione alle fasi di lavoro che si andranno progressivamente a concludere.

ART. 5 - Durata dell'accordo

Il presente protocollo è impegnativo per le parti dalla data di sottoscrizione dello stesso fino all'adozione del piano da parte del Comune e, comunque, non oltre tre anni.

Letto, approvato e sottoscritto in data.....

per il Comune di Modena -----

per la Provincia di Modena ma -----

per la Regione Emilia Romagna -----